Anno 51.o - N. 215

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Domenica 5 Agosto 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

Il secondo bombardamento di Pola

8 tonnellate di bombe sull'Arsenale e gli Stabilimenti militari

Il comunicato ufficiale

ROMA, 4. — COMANDO SUPREMO — 4 AGOSTO 1917

(Bollettino di guerra N. 802)

DURANTE LA GIORNATA DI IERI SI SONO RINNOVATE SU TUTTA LA FRONTE SALTUARIE AZIONI DI ARTIGLIERIA E PICCOLI SCONTRI TRA ELEMENTI ESPLORATORI.

DUE PUNTATE OFFENSIVE DI MAGGIORE IMPORTANZA, EFFETTUATE DAL NEMICO NELLA NOTTE SUL 3 E IN QUELLA SUL 4 RISPETTIVAMENTE AD EST DI VERTOJBA INFERIORE E SUL MONTE ROMBON, FALLIRONO COMPLETAMENTE SOTTO IL NOSTRO FUOCO E PER LA VIVACE REAZIONE DELLE TRUPPE CHE OCCUPAVANO QUELLE NOSTRE POSIZIONI AVANZATE.

NEI COMBATTIMENTI AEREI DEL GIORNO 2 VENNE ABBATTUTO UN TERZO VELIVOLO NEMICO OLTRE I DUE GIA' SEGNALATI. NELLA SCORSA NOTTE NOSTRE SQUADRIGLIE AEREE HANNO RIPETUTO IL BOMBARDAMENTO DELL'ARSENALE ED OPERE MILITARI DI POLA. FAVORITI DA LEGGERA FOSCHIA CHE OSTACOLAVA L'OPERA DEI RIFLETTORI ED IL TIRO DELLA DIFESA, I NOSTRI ARDITI AVIATORI LANCIARONO CON PRECISIONE SUGLI OBIETTIVI OTTO TONNELLATE DI BOMBE AD ALTO ESPLOSIVO, CAUSANDO VASTE DISTRUZIONI E VIOLENTI INCENDI CHE POTERONO OSSERVARE PRIMA DI RIENTRARE INCOLUMI AI PROPRI CAMPI.

Generale CADORNA.

Il discorso di Balfour ai Comuni

e le rivendicazioni italiane

L'Inghilterra rispetta le convenzioni alle quali appose la sua firma

L' inquietudine della stampa italiana

LONDRA, 4. — La *Westminster Gazete* scrive:

Abbiamo notato sintomi di inquietudine nella stampa italiana, perchè il recente discorso del ministro degli esteri Balfour non conteneva alcun accenno alle rivendicazioni italiane alla fine della guerra. Il fatto che una tale questione è stata sollevata dimostra a quale pericolo è esposto un ministro degli esteri sia pure abile e prudente quando interviene in una discussione senza preparazione. Possiamo assicurare l'Italia che Balfour non ha fatto che rispondere a interrogazioni che gli sono state rivolte durante la seduta e che nulla era più lungi dal suo pensiero che gli alleati volessero o potessero in nessun modo passare sotto silenzio un qualsiasi accordo con l'Italia. Se l'Italia non è stata nominata dal Balfour ciò dipende unicamente dal fatto che le rivendicazioni italiane non erano stato oggetto di alcuna interrogazione durante la discussione. Il barone Sonnino assiste ora alla conferenza degli alleati tenuta a Londra e siamo certi che egli potrà ottenere le assicurazioni che desidera circa l'aiuto pieno ed intero che dà l'Inghilterra alle aspirazioni italiane nella guerra.

La lettera pubblicata sul «Times» dal segretario del Ministro

LONDRA, 4. — Il deputato Iam Malkom, segretario particolare del ministro degli affari esteri, Balfour, ha inviato al *Times* la seguente lettera:

Signore, Ho letto con grande rammarico le critiche raccolte dal vostro corrispondente a Roma e riprodotte sotto il titolo di: « Aspirazioni dell'Italia » nel numero odierno del Times. *Mi si permetta di far comprendere che i timori espressi in queste critiche sono assolutamente ingiustificati, quantunque esse sieno molto spiegabili, quando si riflette che chi le ha formulate conosce probabilmente in modo imperfetto le tradizioni d'uso nella Camera dei Comuni britannica. Da numerose generazioni le sedute consacrate alle discussioni sul « Consolidated fund bill » forniscono ai membri del parlamento che sono malcontenti per la gestione di qualche dipartimento di stato o che vogliono avere informazioni speciali sui loro lavori una occasione di interrogare il ministro responsabile, il quale a sua volta cerca di dare soddisfazione agli interroganti. Tale occasione si è presentata lunedì scorso e i deputati ne hanno approfittato per ottenere informazioni su vari argomenti, come le pensioni per i marinai, la censura sui giornali, la questione degli effettivi, i permessi nell'esercito, ecc. Queste informazioni essendo state date, alcuni altri deputati hanno sollevato la questione della situazione che verrà fatta all'impero austriaco dopo la guerra e chiesero che cosa infine avverrà dell'Alsazia-Lorena.*

Fu dopo questo dibattito che Balfour sorse, non per fare una esposizione del dibattito della politica estera britannica, nè degli scopi di guerra degli alleati, ma bensì per rispondere ai punti speciali posti innanzi dagli interpellanti. Nessuno di essi aveva sollevato la questione circa la situazione dell'Italia, perchè si sa da tutti che la convenzione firmata dai suoi alleati garantisce gli obbiettivi di guerra dell'Italia stessa.

Non vi era, dunque, alcuna buona ragione di consacrare tempo prezioso a convertire dei convertiti sopra un testo che la Gran Bretagna rispetta e sui termini di convenzioni alle quali essa appose la sua firma e che non considera come pezzi di carta. Il discorso del segretario di stato fece una impressione su tutti coloro che lo udirono; non venne in mente a nessuno, al corrente delle circostanze nelle quali il discorso era pronunziato, che vi fosse un secondo fine qualsiasi nella omissione delle questioni riguardanti l'Italia, la Russia e gli altri paesi alleati di cui non si trattava in quel momento. Se fosse stato altrimenti la nostra valorosa alleata può essere certa che essa conta alla Camera dei comuni britannici ardenti et innumerevoli amici i quali avrebbero immediatamente colto l'occasione per richiamare l'attenzione sul fatto. Vogliate gradire, ecc.

firmato: Iam Malkom.

(Stefani)

I commenti dei giornali e la lettera del segretario del ministro Balfour, pubblicata dal «Times», sono destinati — e riusciranno pienamente nell'intento — a distruggere ogni inquietudine sorta nell'opinione pubblica italiana intorno al discorso del ministro Balfour, circa gli scopi di guerra degli alleati.

Il ministro inglese aveva parlato soltanto delle rivendicazioni della Francia, perchè le interrogazioni dei deputati, a cui egli rispondeva, si riferivano specialmente, anzi unicamente a queste. Non vi è stata, dunque, alcuna preterizione nei riguardi delle rivendicazioni italiane, che sono giá consacrate nei trattati, ai quali la Gran Bretagna ha apposto la sua firma e che essa non ritiene, come la Germania, che siano soltanto dei pezzi di carta.

Le sobrie ma complete delucidazioni che arrivano da Londra, dove in una solenne adunanza parla, mentre scriviamo, l'on. Sonnino, sugli scopi della nostra guerra, mettono le cose a posto, nella loro salda e leale realtá, con soddisfazione di entrambe le nazioni che mai non si sono sentite avvinte da amicizia più convinta e profonda, per gli ideali e per gli interessi che rendono così nobile ed elevata la lotta da esse con entusiasmo e tenacia combattuta, per la loro difesa e per la difesa civile del mondo.

Una doccia gelata saranno queste dichiarazioni per i giornali austriaci, i quali esultavano perchè Balfour non aveva parlato delle rivendicazioni italiane, nè di quelle della Serbia, della Romania, della Boemia. La «Neue Freie Presse» è arrivata a dire che Balfour aveva completamente dimenticato che l'Italia è ancora al mondo! E soggiungeva: «Quale amara lezione per i nazionalisti italiani!».

Quale folle lusinga per i servitori del tiranno, che in ogni falso barbaglio vedono la luce indicatrice della salvezza, che tanto sono messi, dagli avvenimenti che precipitano, fuori della realtá, da sperare e credere nella cosa più assurda: che gli italiani e gli inglesi non siano oggi, come erano ieri, stretti dalla più fraterna amicizia.

Perchè l'Inghilterra deve combattere egualmente la Germania e l'Austria

L'alleanza delle tre nazioni

LONDRA, 4. — *La* Morning Post, *in un articolo consacrato al 3.o anniversario della guerra, dice che la guerra crea una nuova fratellanza tra i popoli britannici e nuovi vincoli di amicizia con gli altri popoli. L'Italia, aggiunge, è entrata nella guerra più tardi di noi, ma fin da principio ha servito la causa comune con la sua neutralità e col crescente movimento verso la decisione nazionale che sono stati di un valore incancolabile nel 1.o anno della guerra, poichè sollevarono la Francia da ogni timore per la frontiera meridionale permettendole di concentrare tutte le sue forze contro il nemico. Ora che l'Italia è in guerra e lotta contro la Germania del pari che contro l'Austria è nostro dovere di considerare i nemici d'Italia come nostri nemici e la causa dell'Italia come nostra. Non deve esservi ai nostri occhi differenza tra l'Austria-Ungheria e la Germania perchè se la Germania è nostra nemica più dell'Austria, l'Austria è più nemica della nostra amica Italia e questa dovrebbe diventare la nostra politica tradizionale perchè la nostra sicurezza futura riposerà sull'alleanza delle tre nazioni marittime Inghilterra, Italia e Francia che d'accordo faranno grandi cose.*

(Stefani)

Pel terzo anniversario della guerra

I telegrammi del Re Giorgio ai capi degli Stati alleati

LONDRA, 4. — Il Re Giorgio ha inviato il seguente telegramma al Re d'Italia:

Nel terzo anniversario dal giorno in cui il mio paese entrò nella grande lotta che continua ancora, desidero esprimere a V. M. l'inflessibile determinazione dell'Impero Britannico di continuare la lotta finchè i nostri sforzi uniti non siano coronati da successo e gli scopi comuni non siano stati raggiunti. Sono lieto nella fiducia, che ne sono certo, è condivisa da Vostra Maestà che la instancabile volontà dei nostri popoli e gli eroismi dei nostri soldati otterranno la vittoria finale assicurando all'umanità la possibilità di un pacifico sviluppo.

firmato *GIORGIO*.

Il Re ha inviato un identico telegramma al Presidente della Repubblica francese, all'Imperatore del Giappone, ai Re di Serbia, e di Romania, al Presidente della Repubblica Portoghese e al Presidente degli Stati Uniti d'America.

Il Re Giorgio ha inoltre inviato il seguente telegramma al Re dei Belgi:

Nel terzo anniversario dal giorno in cui il mio paese lanciò le sue forze contro i violatori della neutralità del Belgio, desidero esprimere a Vostra Maestà l'incrollabile fiducia nella restaurazione finale del Belgio nella sua legittima posizione tra i liberi paesi d'Europa. L'indomito coraggio del suo popolo nelle dolorose prove che gli sono state inflitte dai suoi nemici, continuerà ad inspirarsi agli sforzi uniti dei paesi alleati contro la nazione che calpestò le sue libertà.

firmato *GIORGIO*.

Il Re ha inviato pure telegrammi al Re del Siam e al Presidente della Repubblica Cubana. (Stef.)

Un colloquio di Lloyd George col Re

LONDRA, 3. — **Lloyd Geoge, tornato a Londra, si è recato subito a Buckhingam Palace ove ebbe un lungo colloquio col Re.** (Stefani)

Thomas rimarrà al Ministero

PARIGI, 4. — Il gruppo dei socialisti Unificato della camera esaminò la situazione risultante dalla seduta di ieri, approvando con voti 50 contro 9 un ordine del giorno permettente al ministro degli armamenti Thomas di continuare la sua partecipazione al governo. (Stef.)

Lo stato d'assedio nell'Attica e in Beozia

ATENE, 4. — **In seguito all'agitazione manifestatasi tra i partigiani del vecchio regime fu proclamato** lo stato d'assedio nei dipartimenti dell'Attica e nella Beozia. Il provvedimento si sottoporrà alla sanzione legislativa entro 5 giorni. (Stefani)

L'aggiornamento delle Camere francesi

PARIGI, 4. — **Il senato e la camera si sono aggiornati.** (Stef.)

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

La lotta alla frontiera

PIETROGRADO, 2. — **Il commissario del governo sul fronte sud-occidentale comunica al Ministero della guerra:**

Gli eserciti di questo fronte sotto il comando del Generale Korniloff e specialmente l'undecimo esercito respingono attualmente con vigore tutti i tentativi del nemico tendenti a penetrare nel nostro territorio. Durante gli accaniti combattimenti nelle regioni di Guziatine, il 7.o esercito durante impetuosi attacchi ha fatto prigionieri tedeschi. Un nuovo stato di spirito denota una decisiva reazione la quale dà luogo a sperare che l'esercito adempirà al dovere rivoluzionario che gli incombe. (Stefani)

Il successore di Brussiloff al Comando Supremo

PIETROGRADO, 5. — **Il generalissimo Brussiloff è collocato a disposizione del Governo.**

Il generale Korniloff è nominato comandante in capo degli eserciti ed è sostituito al fronte sud occidentale dal generale Tcheremisoff. (Stef.)

Le dimissioni del min. Cernoff

PIETROGRADO, 4. — **Il ministro dell'agricoltura Tchernoff diresse una lettera al presidente del consiglio Kerenski in cui dice fra altro, che desiderando disporre della sua libertà d'azione per potere querelare alcune persone che diffusero calunnie sul suo conto e ritiene necessario ritirarsi dal governo.**

Il governo provvisorio accettò le dimissioni e decise di lasciare il portafoglio dell'agricoltura temporaneamente vacante. (Stefani)

Il nuovo comandante della flotta del Mar Nero

PIETROGRADO, 2. — **Il capitano di vascello Remitz fu nominato contrammiraglio e destinato al comando della flotta del Mar Nero, in sostituzione dell'ammiraglio Koltschak.** (Stefani)

L'arresto del gen. Gourko

PIETROGRADO, 4. — **Il generale Gourko è stato arrestato.** (Stefani)

I romeni ributtano i contrattacchi nemici

JASSY, 3. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito rumeno dice:

« **FRONTE ROMENO. — Nella regione a nord di Dornavatra le truppe russe occupano la linea di resistenza che è stata loro assegnata ad ovest di Kampolung. Sulla frontiera ad ovest della Moldavia debole fuoco di fucileria e bombardamento di artiglieria nella regione montagnosa fra le valli del Casinu e della Putna.**

Parecchi contrattacchi nemici sull'altopiano di Matura sono stati respinti; abbiamo preso 70 prigionieri. Sulla Putna e sul Sereth azioni di pattuglie e bombardamento di artiglierie. In vari settori parecchi distaccamenti nemici in ricognizione sono stati respinti. Sul Danubio calma fino al Mar Nero ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 3. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Czernovicz è stata liberata stamane. Il nemico ha sgombrato la cittá soltanto dopo combattimenti accaniti verso Comanestie. Le truppe del generale Koevess sono penetrate ieri con attacchi nelle linee russe. Nello stesso tempo tra il Pruth e il Dniester i russi hanno dovuto ripiegare di fronte alla pressione delle truppe tedesche ed austro-ungariche e ritirarsi verso la frontiera.

Stamane mentre nostri reparti entravano a Czernowitz dai ponti del Pruth, i nostri reggimenti provenienti dal sud comandati dall'Arciduca Giuseppe entravano nella cittá a nord del Dniester. Il nemico ha tentato in parecchi punti di diminuire la nostra pressione mediante contrattacchi, ma è stato respinto. Il gomito dello Zbrucz è stato fatto completamente sgombrare dal nemico. Nella Bucovina meridionale è stata occupata Kimpolung. Sulla frontiera dei tre Paesi è stata raggiunta la riva occidentale della Bistritza rumena fra il passo dell'Oitoz e la valle del Casinu. Parecchi attacchi nemici con grossi effettivi non sono riusciti. Nei Balcani niente di nuovo.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 3 corr. dice:

« Fronte del principe Leopoldo di Baviera; gruppo del generale Boehm Ermolli. — Ad est di Husiatyn combattimenti locali. Malgrado la tenace resistenza dei russi, varie localitá sono state prese sul corso inferiore dello Zbrucz. Ci siamo impadroniti ancora della localitá di Kubrynce. Il nemico resisteva ancora stamane fra il Dniester ed il Pruth. Durante le prime ore del pomeriggio l'avversario cominciò a ripiegare e a ritirarsi sotto la pressione del gruppo del generale Litzmann. Stamane le truppe austro-ungariche, sotto il comando dell'arciduca Giuseppe, sono penetrate in Czernowitz; più a sud altre truppe del fronte dell'arciduca Giuseppe hanno sfondato ieri le posizioni russe verso Slobodzia-Dasviany. Abbiamo preso Ozudin nella vallata del piccolo Sereth e Sadeu e Falkeu nella vallata dello Saczawa. A Kimpolung le truppe austro-ungariche avanzano combattendo di casa in casa. Anche sulle montagne delle due rive della Bystritza abbiamo progredito combattendo. Nuovi attacchi dell'avversario presso Il Kasinu sono riusciti vani ». (Stefani)

Il nuovo ministro norvegese a Roma

CRISTIANIA, 4. — L'ex-capo della spedizione del ministero degli esteri Schel, è stato nominato ministro di Norvegia a Roma. (Stefani)

La battaglia in Francia

Continua il maltempo in Belgio

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

In Belgio la situazione è immutata. Il cattivo tempo continua. Giornata relativamente calma sulla maggior parte del fronte. A nord dell'Aisne ad est di Carny i tedeschi hanno tentato di avvicinarsi alle nostre linee. Arrestato dai nostri fuochi l'attacco nemico è completamente fallito. Sulle due rive della Mosa attività intermittente delle due artiglierie. Niente da segnalare sul resto del fronte. (Stef.)

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« **In Belgio, malgrado il cattivo tempo persistente, le nostre truppe progredirono oltre il Cabaret de Kortecker. Nostre ricognizioni esplorarono le fattorie dinanzi al fronte raggiunto, respingendo pattuglie nemiche.**

Notte calma sul fronte a nord dell'Aisne. Attività reciproca di artiglieria sulle due rive della Mosa.

Due tentativi della fanteria nemica per avvicinarsi alle nostre trincee nella regione di bosco di Avocourt, fallirono. In un colpo di mano eseguito in Argonna dai tedeschi, fecero prigionieri, tra cui un ufficiale ed un aspirante feriti. Niente da segnalare sul resto del fronte ». (Stefani)

I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 3. — Il comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

Durante la giornata abbiamo ripreso il villaggio di Saint Julien. A nord della fattoria di Ypres-Roulers la nostra artiglieria ha disperso distaccamenti di fanteria tedeschi che si ammassavano per un nuovo contrattacco. I tedeschi non hanno potuto sviluppare l'attacco.

A sud di Hollebeke, durante la notte, abbiamo guadagnato terreno.

Ad est di Monchy le Proux il nemico è stato ora ricacciato da quasi tutto il terreno da esso guadagnato nell'attacco della scorsa notte. A nord est di Gouseaucourt e a sud ovest di Fontaine le Croisilles abbiamo respinto durante la notte distaccamenti di incursione. A sud di Lombaertzyde distaccamenti britannici sono riusciti ad effettuare un colpo di mano contro le linee tedesche.

Durante le operazioni del 31 luglio il numero dei prigionieri fatti dagli alleati fu di 6122 fra cui 132 ufficiali.

LONDRA, 4. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

« **Le nostre truppe durante la notte ripresero la parte delle trincee ad est di Monchy Le Proux, nella quale i tedeschi avevano messo piede il 2 corr. Le nostre posizioni su questo punto, attaccate la notte stessa da almeno un battaglione nemico, furono completamente ristabilite. I nostri alleati effettuarono nuovi progressi sul fronte di Ypres ad est di Cabaret-Kortekeer. La pioggia continuò torrenziale durante la notte** ». (Stefani)

I bollettini germanici

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 3 corr. dice:

« **Fronte occidentale.** — Gruppo del principe Rupprecht. — Sul fronte di battaglia delle Fiandre ieri con tempo piovoso il duello d'artiglieria fu violento sulla costa e a nord-est di Yprès. Le offensive inglesi non riuscirono sulla strada Nieuport-Westende e ad est di Birschoete e così pure non riuscirono forti attacchi verso Langemark. Riusciti combattimenti di avamposti a nord del canale di La Bassée, nonchè verso Monchy e su Aricourt.

« Gruppo del principe ereditario tedesco. — Ad ovest di Alemont, sulla strada Laon-Soissons compagnie francesi penetrarono in una nostra trincea, ne furono respinti. Verso Cerny le nostre truppe s'impadronirono con un colpo di mano di una posizione francese all'uscita meridionale del tunnel e vi si mantennero malgrado parecchi attacchi. Sulla riva sinistra della Mosa attacchi francesi effettuati stamane e stasera dopo una forte preparazione di artiglieria sono stati respinti dalle due parti della strada di Malencourt-Esned ». (Stef.)

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del 3 sera dice:

« **Fronte orientale.** — Il progresso vittorioso degli alleati condusse alla rioccupazione di quasi tutta la Galizia e della maggior parte della Bucovina ». (Stef.)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 3. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di oriente in data del 2 dice:

Debole attività di artiglieria sull'insieme del fronte, eccetto nella curva della Cerna ove abbiamo proceduto con successo a tiri di distruzione contro le batterie nemiche. Aviatori alleati hanno bombardato gli accampamenti nemici nella regione di Denir Hissar e in quella del lago di Melic. (Stef.)

Il Ministero di concentrazione in Austria è definitivamente fallito

Probabili dimissioni di Seidler e di Czernin

ZURIGO, 4. — Il corrispondente dalla Francia della *Zürcher Zeitung* dice che il piano ideato da Czernin di costituire in Austria un ministero di concentrazione dei partiti è fallito e si dubita che Seidler dopo l'insuccesso resti al suo ufficio. Nel caso che vi rimanesse formerebbe un gabinetto definitivo d'impiegati, gabinetto che si occuperebbe principalmente dei problemi economici più urgenti. (Stef.)

Il comitato centrale dell'industria laniera

ROMA, 4. — La « Gazzetta Ufficiale » del regno pubblica il seguente decreto luogotenenziale in data 24 luglio 1917 n. 1184 recante provvedimenti per l'industria laniera.

Art. 1.o — Per la durata della guerra e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace è costituito presso il ministero d'industria e commercio e lavoro il comitato centrale dell'industria laniera. Esso ha lo scopo di organizzare l'approvvigionamento e la produzione di siffatta industria per assicurare in tempo il soddisfacimento dei bisogni dell'esercito e quelli della popolazione civile.

Art. 2.o — Il comitato sarà costituito con decreto dei ministri dell'industria commercio e lavoro e della guerra e sarà composto di non più di 15 membri non compreso il presidente, di essi almeno cinque saranno funzionari dello stato e militari e almeno otto rappresenteranno le organizzazioni industriali e le diverse categorie dell'industria. In seno al comitato sarà nominato dai ministri predetti una giunta esecutiva.

Art. 3.o — Il comitato centrale dell'industria laniera avrà le seguenti attribuzioni:

A. — Facilitare gli approvvigionamenti delle materie prime studiando ed attuando all'uopo i provvedimenti opportuni e le distribuirà secondo il bisogno fra le diverse fabbriche;

B. — Ordinerà alle fabbriche la quantità e le qualità dei prodotti che esse debbon apprestare per i servizi militari e per le amministrazioni di stato ed i tempi di consegna di essi determinandone i prezzi;

C. — Potrà ordinare la requisizione di fabbriche che attendono alle industrie della lana provvedendo allo esercizio di esse;

D. — Controllerà la produzione e la distribuzione dei prodotti lanieri per la popolazione civile e potrà determinare l'adozione di tipi uniformi intesi ad assicurare l'economia nell'impiego delle materie prime ed equità nei prezzi;

E. — Ordinerà censimenti, indagini, visite ed accertamenti che abbiano lo scopo di assicurare la realizzazione dei fini indicati all'articolo uno del presente decreto. Le deliberazioni del comitato sono rese esecutive col visto di approvazione dei ministri dell'industria e della guerra. Contro le deliberazioni dei ministri non è ammesso gravame nè in sede giudiziaria nè in sede amministrativa.

Art. 4.o — A chiunque non ottemperi alle disposizioni del comitato o non risponda alle richieste di esso e della giunta esecutiva ed a quelle dei funzionari incaricati dell'esecuzione di questo decreto; o vi risponda inesattamente e con ritardo, od ostacoli in qualunque modo le operazioni ad esso comitato comandate, sono applicabili le penalità stabilite dall'art. 3 del decreto luogotenenziale 3 settembre 1916 n. 1127.

Art. 5. — Nel bilancio pel ministero dell'industria commercio e lavoro è stanziato un fondo di lire 100,000 per le spese di qualunque natura inerenti all'esecuzione del presente decreto escluse quelle riguardanti le forniture di materie prime e prodotti cui provvederanno le amministrazioni interessate.

Art. 6. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

COME E' COSTITUITO

Con decreto dei ministri dell'industria, commercio, lavoro e della guerra il comitato centrale per l'industria laniera è stato costituito come segue:

Giuffrida gr. uff. prof. Vincenzo consigliere di stato presidente; Marrone comm. Enrico maggiore generale vice-presidente; Battistella comm. Giacomo ispettore del ministero per l'industria, commercio e lavoro; Belloc comm. ing. Luigi ispettore superiore del min. dell'industria, in rappresentanza del min. per l'industria; Citerini cav. uff. Luigi tenente colonnello commissario e Stiatti cav. uff. Giulio maggiore commissario in rappresentanza del ministero della guerra; Silvagni cav. uff. Arturo colonnello commissario in rappresentanza del ministero della marina; Ascarello dott. Mario negoziante grossista; Bellis cav. Valentino, maglieria; Bozzalla comm. Cesare, presidente Associazione laniera; Maggi comm. Giu-

seppe presidente consorzio filatiere a pettine; Marzotto on. Vittorino, tessitore; Scotti Antonio filatore, Targotti ing. comm. Raimondo tessitore; Trossi felice pettinatore.

Nell'assenza del comm. Cesare Bozzalla questi sarà sostituito dal sig. Giuseppe Rivetti e nell'assenza del sig. Giuseppe Magni questi sarà sostituito da lsig. Daniele Schneider. L'Ufficio di segretario del comitato è così costituito: Bianchi cav. uff. dott. Ettore segretario capo; Olivieri dott. Ludovico e Prevarone ettore segretario. La giunta esecutiva del comitato centrale per l'industria laniera è così costituita: Merrone comm. Enrico maggior generale presidente, Battistella commendatr. Giacomo ispettore ministero industria, Citerni cav. uff. Luigi tenente colonnello commissario, Bozzalla comm. Cesare, Bivetti Giuseppe, Schneider Daniele. (Stef.)

Per l'ente centrale dei consumi

ROMA, 4. — Con decreto in corso gli onorevoli deputato Di Scalea e Grassi sono stati chiamati a far parte della commissione centrale e del comitato amministrativo per gli approvvigionamenti e consumi. Il comitato sotto la presidenza dell'on. Canepa presenti gli on. Di Scalea, Grassi, Nofri, Pirolini, il comm. Caputi del ministero del tesoro, il colonnello Guarducci del ministero della guerra e il direttore generale comm. Morandi si è riunito ieri l'altro e ieri ed ha deliberato sulle seguenti pratiche:

1.o — Disposizioni relative alle requisizioni ed ai calmieri.

2.o — Disposizioni per prevenire lo sciupo del pane.

3.o — Disposizioni circa l'ente centrale dei consumi.

Su quest'ultimo punto il comitato a voti unanimi ha ritenuto: che le condizioni economiche del paese dimostrano sempre più le urgenti necessità di un ente centrale dei consumi, che se il proposito di affidare la compilazione dello statuto dell'ente ad un'apposita commissione apariva plausibile quando fu espressa, oggi la nomina di una commissione rinfocolerebbe passioni di parte le quali invece mancheranno di motivo quando la pubblicazione dello statuto e prima che esso venga sottoposto alla definitiva approvazione della competente autorità avrà dissipato malintesi ed equivoci. Pertanto il comitato ha avocato a sè la compilazione dello statuto ed ha disposto per la preparazione del materiale affinchè il lavoro possa compiersi nelle prossime riunioni da tenersi tra pochi giorni. (Stefani)

Gli intrighi jugoslavi e l'Italia

ROMA, 3 sera. — L'inviato speciale del *Giornale d'Italia* a Londra, di cui è nota l'amicizia per l'on. Sonnino, telegrafa:

« *Qui si oscilla tra le indulgenze tradizionali verso la monarchia degli Absburgo incoraggiate dalla nobiltà e dal clero cattolico e l'intuizione istintiva chè, senza una grave diminuizione dell'Austria-Ungheria, la potenza della Germania nella Media Europa e verso l'Oriente non potrà essere non che placata neanche limitata. Questa oscillazione è proprio in questo momento nella sua fase maggiore ed è pertanto evidente l'opportunità degli scambi di vedute tra l'on. Sonnino e i ministri inglesi. Porre il punto di vista italiano nella questione dell'Adriatico nella sua vera luce è utile, anzi è necessario. Fioriscono sul nostro preteso imperialismo in Adriatico varie e complicate leggende, poichè noi siamo stati attaccati da più parti, cioè da vari tipi di agitatori jugo-slavi quelli che lavorano per l'Austria-Ungheria, quelli che lavorano per la grande Serbia e a danno della Croazia, quelli che lavorano per la supremazia della Croazia nella Serbia. Tutti questi elementi ci hanno insidiato e avversato, specialmente lavorando l'ambiente inglese, facendo quanto alla Dalmazia, unico argomento di contestazione fra noi e i jugo-slavi in Adriatico. L'Italia ha accettato nei patti con gli Alleati una transazione per la quale una notevole parte di quelle generose terre è riservata alla jugo-slavia, mentre la costa della Croazia non è mai stata da noi desiderata o contestata ai suoi legittimi aspiranti. Oggi i croati (o piuttosto quei non folti elementi croati che fanno una politica anti-asburghese) sembrano essersi messi d'accordo con i serbi per uno Stato unito sotto la dinastia Karageorgevich, e per opporsi all'antico disegno della Russia imperiale di non consentire l'unità serbo-croata. Quali riflessi questi nuovi elementi possono avere nella politica adriatica dell'Italia? Nè discuteremo a parte e a tempo debito. Qui mi basta fissare i punti che le conversazioni di Londra hanno evidentemente trattato e non è certamente da revocare in dubbio che l'on. Sonnino, qui come altrove, sul la questione adriatica come sulle altre, abbia tenuti alti gli interessi dell'Italia ponendosi come sempre su un terreno di equità e di giustizia, ma altresì di doverosa fermezza ed ottenendo la considerazione cui abbiamo diritto da parte degli Alleati.*

Per la produzione di legna da ardere e di carbone vegetale

ROMA, 4. — L'on. De Vito, presidente del Comitato dei combustibili nazionali, ha in questi giorni conferenze frequenti con prefetti, sindaci, rappresentanti di Consorzi granari e di altri istituti locali, con negozianti e proprietari per organizzare nel modo più rapido la produzione di legna da ardere e di carbone vegetale.

Accordi definitivi sono stati già presi per la Lombardia e il Piacentino, col Municipio di Milano e la Federazione dei Consorzi granari, per il Veneto, per il Piemonte, per gli Abruzzi, per il Grossetano, per la Toscana e per le provincie di Roma, Napoli, Caserta, Grosseto e Macerata.

L'azione dell'on. De Vito si svolge principalmente nel requisire boschi per evitare interminabili procedure, affidandone il taglio agli enti locali ed a privati, nel provvedere materiali e mezzi di lavoro e nel facilitare l'impiego della mano d'opera.

Una delle maggiori difficoltà era quella di provvedere seghe, accette e teleferiche in numero rilevantissimo, ma anche tale difficoltà è stata superata.

Nessun calmiere è stato stabilito, ritenendosi che nelle attuali condizioni del mercato il calmiere arresti la produzione. D'altra parte nelle trattative fatte in questi giorni col valido aiuto delle autorità forestali, i prezzi di contratto, sia per il carbone e sia per la legna da ardere, sono stati equi e tali da incoraggiare il produttore, senza aggravio dei consumatori.

Anche nei riguardi della distribuzione è intendimento dell'on. De Vito, di conservare integra l'azione dei negozianti e rivenditori, sia per la maggiore facilità di rifornimento ai privati, sia per non recare danno ad una numerosa classe di commercianti.

Particolari provvidenze sono in studio per risolvere il problema del riscaldamento degli ospedali, delle scuole e degli edifici pubblici in genere, per agevolare il trasporto dai luoghi di produzione alle stazioni ferroviarie e per avere particolare riguardo alle condizioni del Mezzogiorno: di tutto ciò si avranno fra breve maggiori notizie.

I voti per le pensioni di guerra presentati al Governo

ROMA, 4. — Il generale Giardino, ministro della Guerra, ha ricevuto la Commissione permanente incaricata della realizzazione dei voti emessi dal secondo Convegno nazionale per le pensioni di guerra tenutosi lo scorso mese in Campidoglio.

La Commssione era formata dell'on. Cabrini che rappresentava anche gli on. Rava e Storoni e il senatore Diena; il comm. avv. Ludovisi, il cav avv. Pierantoni, il tenente Paoletti, il professor dott. Bernacchi, il prof. dott. Ranelletti e l'avv. Duilio Pardini, direttore del benemerito Consorzio laziale di assistenza ai lavoratori.

Nell'illustrare all'on. Ministro le richieste del Convegno nazionale, la commissione mise in particolare risalto la urgente necessità di riformare la legge sulle pensioni nel senso che sia abolita per le pensioni di guerra la distinzione fra causa ed occasione di servizio e considerato come causa di servizio qualsiasi evento che abbia determinata od aggravata la malattia preesistente nel militare; di riformare radicalmente la procedura, accrescendo le garanzie dell'avente diritto e rendendo più spedite le liquidazioni.

Fu altresì raccomandato al Ministro che da lui e dai suoi colleghi della Marina e del Tesoro sia tenuto presente lo spirito dell'istituto del corpo consultivo nella revisione delle leggi e dei decreti sulle pensioni di guerra, per assicurare alla burocrazia la cooperazione delle competenze che sono nel Paese.

Il ministro, che mostrò di conoscere a fondo le diverse questioni, dopo aver messo in evidenza le disposizioni prese anche di recente per migliorare l'importante servizio, riconobbe la necessità di eliminare con energia gli inconvenienti che ancora sussistono e assicurò che il ministero della guerra nei limiti della sua competenza, esaminerà benevolmente i voti del convegno.

Recatasi al Ministero dell'Interno e ricevuta, nell'assenza da Roma dell'on. Orlando, dal capo gabinetto commend. C. Corradini, la commissione mise in evidenza i disastrosi effetti morali che sui combattenti e sul paese producono le lentezze e le deficienze del servizio pensioni di guerra, propugnando nel contempo l'organizzazione di una assistenza provinciale ai Comuni minori nella istruzione delle pratiche occorrenti per le decisioni dei poteri centrali.

Il comm. Corradini assicurò la fervida cooperazione del ministro al raggiungimento dei fini d'italianità e di giustizia sociale propugnati dalla commissione.

Le indennità agli impiegati e salariati comunali e provinciali

ROMA, 4. — La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato ieri sera il decreto, da noi già preannunciato, relativo alle indennità agli impiegati comunali e provinciali, agenti salariati e maestri alle dipendenze dei Comuni.

Ecco la parte principale del decreto stesso:

« E' dichiarata obbligatoria per le provincie e i Comuni la spesa necessaria per corrispondere una speciale indennità agli impiegati, compresi i maestri elementari, nei Comuni che hanno la diretta amministrazione delle scuole, agli agenti e salariati, ancorchè temporaneamente assunti a posti compresi nelle piante organiche debitamente approvate e prive di titolari. La indennità sarà dovuta anche al personale degli stabilimenti provinciali e delle aziende municipali di pubblici servizi: avrà decorrenza dal 1.o luglio 1917 e durerà per la durata della guerra.

Essa per gli stipendi non superiori a lire millecinquecento annue sarà di lire 30 mensili; ove, però, tale somma ecceda la metà della rata mensile dello stipendio, la indennità sarà ridotta fino al detto limite. Per gli stipendi superiori a L. 1500 e fino a lire 4500 annue, sarà di lire 24 mensili.

Agli impiegati, agenti e salariati che prestino servizio presso diversi enti pubblici locali, sarà corrisposta un'unica indennità da ripartirsi a carico di ciascuno degli enti obbligati, proporzionalmente agli stipendi o salari rispettivamente dovuti.

Rimangono ferme le maggiori concessioni che alla data della pubblicazione del presente decreto siano state già deliberate dalle provincie e dai Comuni e regolarmente approvate; le concessioni minori saranno integrate colla corresponsione della differenza a decorrere dal 1.o luglio 1917 ».

« La Cassa dei Depositi e prestiti, la Cassa di risparmio ordinarie e le Casse di risparmio, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, sono autorizzate a far mutui ai Comuni ed alle provincie, anche allo scopo suddetto, con le norme e nei limiti stabiliti nell'articolo 6 del citato decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916 n. 1856 ».

Trascorsi trenta giorni dalla pubblicazione del presente decreto, i Comuni che non avessero ancora provveduto in conformità a quanto esso dispone, la Giunta provinciale amministrativa, in conseguenza, provvederà d'ufficio alle necessarie variazioni nei bilanci dei Comuni predetti e, qualora occorra, potrà deliberare in sostituzione del Consiglio comunale, la contrattazione di un mutuo per la somma strettamente necessaria al pagamento della indennità ».

Cronache scientifiche

Le zone di silenzio: nuova osservazione

E' noto che il19 gennaio, a Londra, nell'est della città avvenne un'esplosione considerevole che fu avvertita molto lontano. Ch. Davison ne ha tratto occasione per fare osservazioni intorno alle zone di silenzio, osservazioni di cui ci dà conto Henry de Varigny nella «Bibliotheque Universelle» (n. 256).

Nel caso della suddetta esplosione, come di molte altre, vi sono due zone di audizione, l'una diretta, l'altra indiretta o secondaria, separate da una zona di silenzio. La prima è asimmetrica, non forma un circolo intorno al centro dell'esplosione: il suono si propaga irregolarmente, va più o meno lontano.

Nell'esplosione di Londra, la zona di audizione diretta, aveva la forma di un L con l'angolo a Godalming, l'estremità orizzontale a Canterbury, la verticale a Northampton: la massima distanza raggiunta fu di 104 chilometri; la minima di 19 chilometri. La zona di audizione indiretta, situata oltre la zona del silenzio, aveva una larghezza di 88 km. circa, una lunghezza di 210 km.; costituiva una fascia situata a nord-nord-est del centro e diretta da sude-st a nord-est. L'audizione diretta è stata debole verso il sud e verso l'ovest, quella indiretta, nelle stesse direzioni, è stata nulla. La direzione e la forma delle zone di audizione, la distanza a cui si è propagato il suono, dipendono evidentemente dalle condizioni meteorologiche esistenti al momento dell' esplosione. Sarebbe bene conoscerle.

La zona di silenzio si trova naturalmente fra le due zone di audizione, con un limite esterno distante 95 chilometri del centro dell'esplosione, una larghezza minima di 25 chilometri, una massima di 85: vi erano compresa la maggior parte dell'Essex e del Suffolk, la metà sud delle contee di Cambridge e di Huntingdon e la parte centrale della contea di Northampton. Bisogna notare che le testimonianze pervenute al Davison sono in gran numero, tanto quelle provenienti dalle parti periferiche, quanto quelle provenienti dalle parti centrali delle due zone di audizione. Il che vuol dire che l'udibilità non va degradando fino a zero, ma esiste ben distinta o non esiste affatto. La linea di demarcazione è ben netta. L'esplosione fu udita fino alla distanza massima di circa 193 chilometri.

Udibilità dei colpi di cannone in Inghilterra.

Un altro lavoro interessante su questo argomento è quello di Miller-Christy e Matriott sull'udibilità del cannone delle Fiandre e della Somme in Inghilterra, dal settembre 1914 al settembre 1916 (Quart. Jl. Roy. Meteorol. Society, ottobre 1916). Contiene molte indicazioni sulla propagazione del suono del cannone in Inghilterra. Variabilissima, secondo i luoghi, le stagioni, l'audizione si ha normalmente a 160, 200 e 250 chilometri, ma è possibile anche a 300, a 350 e perfino a 480 chilometri, come è avvenuto nel caso della battaglia del Dogger; il 24 gennaio 1915, le cannonate navali si sarebbero udite a Great Molvern e a Pontrelan. La battaglia del Julland (31 maggio 1916) sarebbe stata avvertita alla stessa distanza nel Norfolk. Secondo il Mariott, che si è incaricato più specialmente delle osservazioni meteorologiche, mentre il suo collaboratore si occupava delle acustiche, le condizioni più favorevoli alla propagazione del suono sarebbero quelle offerte dalle regioni irregolari e mal definite nell'atmosfera, dalla disposizione alternata di pressione alta e di pressione bassa, in cui si hanno brezze o calma al suolo e correnti rapide e in senso differenti negli strati più alti. (Min.)

MERCATI DI IERI

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Patate da L. 18 a L. 35 — Carote a L. 110 — Insalata da L. 60 a 100 — Radicchio da L. 15 a 20 — Spinaccie da L. 50 a 60 — Tegoline da L. 40 a 120 — Fagioli freschi da L. 65 a 100 — Zucchette da L. 15 a 30 — Melanzane da L. 50 a 100 — Pomodoro da L. 20 a 30 — Erbette a L. 25 — Pere da L. 25 a 70 — Pesche da L. 70 a 90 — Mele da L. 15 a 45 — Prugne da L. 30 a 55 — Uva da lire 110 a 130— Susini da L. 25 a 35 — Amoli a L. 35.

CAMBIO MEDIO

ROMA. 4. — Cambio medio ufficiale accertato il 4 da valere per il 6 corr.: 126.09 1/2 — 34.59 — 161.25 — 727 — 312 1/2.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 4. — Il cambio per lunedì e per la settimana è di 141.19.

CRONACA PROVINCIALE

Bilancio preventivo della provincia

E' stata distribuita la seguente relazione sul bilancio preventivo della provincia:

Il progetto di bilancio preventivo 1918 della provincia, richiede pel suo pareggio una maggior sovrimposta provinciale di lire 191.390.60, il che significa un inasprimento della sovrimposta di centesimi 9 per ogni lira di tributi diretti erariali in principale.

Dopo quattro anni d'immobilità a cent. 100, l'aliquota della sovrimposta purtroppo nell'esercizio futuro toccherà la misura di cent. 109, in confronto dei cent. 76,452 votati per l'anno 1908, ci è un decennio retro.

Non crediamo però che questo spiacevole, necessario aumento sorprenderà eccessivamente, dopo quanto da anni parecchi si conosce a proposito dell'ingiustizia sancita dal vigente sistema tributario nei riguardi delle finanze provinciali.

Dato che le spese a carico del nostro bilancio vanno continuamente crescendo, mentre le fonti sue di reddito rimangono quasi totalmente costituite dal prodotto della sovrimposta sui terreni e fabbricati, dalla quale è possibile ritrarre un maggior sensibile gettito soltanto mediante aumento dell'aliquota, è fatale di dover richiedere un sempre maggior contributo dai proprietari di terreni e fabbricati.

Nè sarebbe possibile in nessun modo esimersi dagli inevitabili aumenti della sovrimposta, se non rinunciando a delle spese facoltative, la cui utilità è indubbiamente superiore ai nuovi sacrifizi, o trascurando dei servizi obbligatori.

All'attuale stato di cose potrà unicamente porre riparo una saggia riforma dei tributi locali da tanti anni auspicata, sulla quale la Provincia di Udine ebbe ad emettere più di un voto.

Dopo studi e promesse reiterate, sembrava che il presente ministro delle finanze on. Meda, per dichiarazioni sue recentemente fatte in Parlamento e fuori, intendesse presentare immediatamente un progetto di legge per la sistemazione dei tributi di Stato e locali. Ma, purtroppo, pare che un nuovo ostacolo sia sorto dinanzi al raggiungimento dei nostri voti. Infatti, nella seduta della Camera del 9 corrente, rispondendo a delle osservazioni e raccomandazioni rivoltegli l'on. Meda disse: « che pur tenendo ferme le sue idee ed i suoi propositi in materia di riforme tributarie — ben note alla Camera — deve essere lasciata al Governo la scelta del momento per proporre riforme di tanta mole, dovendo il Governo regolarsi su questo argomento anche con criteri di ordine politico ». Ed aggiunse: « che si intratterebbe volentieri anche dei tributi locali, se anch'essi non avessero un nesso sostanziale col problema dei tributi di Stato ». Concluse promettendo di «studiare dei provvedimenti in favore dei bilanci dei Comuni, così che ne possano sentire beneficio i bilanci del 1918 ».

Quali speranze possiamo trarre da dette dichiarazioni?

Ammaestrati da lunga esperienza non ci azzardiamo a fare profezie. L'avvenire soltanto potrà darci risposta.

DA CORMONS

CROCE ROSSA

Ci scrivono, 4 (n):

E' oggi un anno che la gentilissima signorina Fausta Brandolin di Valentino, fiore di grazia e di bontà, cadeva vittima a Campolongo, ove era stata chiamata quale maestra comunale, di un disgraziatissimo incidente.

La famiglia sua, per onorarne la cara memoria, nel triste anniversario sottoscrive presso questo ufficio di posta civile L. 100 per annoverarla fra i soci perpetui della benemerita Croce Rossa.

CINEMATOGRAFIA BENEFICA

Domani, domenica, 5 corr., alle ore 19.30 precise, al «Teatro Comunale» avrà luogo una rappresentazione cinematografica di beneficenza pro Croce Rossa Italiana e Comitato Infanzia.

Verranno proiettate le films:

«I Carbonari», dramma in due parti e tre quadri (m. 700).

« Serie di guerra N. 55 ».

« Tartufini ha la gotta », comicissima.

DA CIVIDALE

Cividale, 5 Agosto.

RISTORANTE AL TAMBURINO

Tagliatelle alla bolognese con funghi — Uovo filato al consumè — Filetto di manzo al Madera con fagiolini — Cotolette alla Bolognese — Roast-beef all'inglese con purè di patate — Codino di vitello con zucchette trifolate.

Prop. Condutt. Giovanni Marola.

TEATRO MINERVA

Con grande successo con con affollato concorso di pubblico si sono date ieri le repliche di « La corsa della morte » che s'impose al pubblico per la bella, drammaticissima trama e l'artistico allestimento scenico.

Oggi ultime repliche dell'interessantissima film e certamente, grande folla, da solita folla domenicale che non manca mai al Minerva.

CRONACA CITTADINA

CONSORZIO RURALE DI UDINE

Nelle tornate delf Consiglio del Consorzio Rurale che ebbero luogo nei giorni dell'11 luglio e 2 agosto a. c. si trattarono argomenti di vitale importanza per i consorziati, quali la sorveglianza dei terreni coltivati dai soci, il pascolo abusivo, il servizio delle guardie campestri, che sono in numero di sei, nominate dal Consorzio stesso, nonchè altri oggetti inerenti alla nuova istituzione, specie sul buon andamento e per una vita duratura.

Dopo avere ricordato con compiacenza come l'Amministrazione Comunale di Udine, e per essa l'on. Giunta e l'ill.mo sig. sindaco ebbero a dare tutto il loro appoggio alla nuova Associazione, col mettere a disposizione, previa approvazione dell'on. Consiglio comunale, un fondo speciale, quale concorso al mantenimento delle guardie campestri, e coll'accordare al Consorzio l'uso dei locali di Polizia municipale, il Consiglio del Consorzio stesso deliberava all'unanimità un voto di plauso e di ringraziamento all'ill.mo sig. Sindaco ed all'on. Giunta municipale, augurandosi che i rapporti fra il Consorzio e l'Amministrazione comunale abbiano a continuare sempre così cordiali, a vantaggio dei due enti cittadini.

PER UNA FESTA DELLA BRIGATA «UDINE»

Una gentile signora, moglie di un valoroso ufficiale, nostro concittadino, si fece iniziatrice per la raccolta di una somma da dedicarsi all'acquisto di doni per la brigata «Udine».

La bella iniziativa trovò generoso appoggio in parecchie egregie persone e l'importo raccolto venne presentato al Comando della brigata suddetta, il quale dispose di organizzare una festa per i suoi soldati.

La gentile iniziatrice e gli altri oblatori ricevettero dall'illustre generale che comanda la brigata, una cortese lettera di ringraziamento, che chiudeva esprimendo la speranza «di poter scrivere presto altre date memorabili a tutta gloria dell'Italia e della nobile città di cui la brigata porta il nome ».

ATTO ONESTO

Il ragazzo sedicenne Duilio Roiatti, figlio di una guardia daziaria, ieri rinvenne, alla Banca Cattolica, cinquanta lire. In quel momento si trovava solo ed avrebbe potuto tenere per sè l'importo senza che nessuno se ne accorgesse. L'onesto giovane, invece, si recò alla Cassa della Banca e fece la consegna delle 50 lire.

Quest'atto veramente onestissimo del giovane Roiatti merita di essere segnalato al pubblico.

ONORANZE FUNEBRI

Alla Cucina Popolare pervennero le seguenti offerte:

In morte del sig. Giuseppe Centrone: Bissattini cav. Giovanni L. 5 — Del Pup Domenico L. 5. (Per pranzi ai poveri).

— In morte sig.ra Teresa Antivari-Pauluzza: Bissattini cav. Giovanni L. 5 — Del Pup Domenico lire 5 (per pranzi ai poveri).

UN PUGNO IN UN OCCHIO

Il ragazzo dodicenne Giovanni Borghi di Bernardo si recava ieri mattina, mandato dalla propria madre, a prendere il latte alla latteria di via Viola. Un altro ragazzo, che si trovava colà vi si oppose e diede un pugno in un occhio al Borghi, che fu costretto di andare all'ospedale a farsi medicare. Venne visitato dal dott. Alessi, che gli riscontrò una echimosi alla palpebra inferiore dell'occhio sinistro.

Salvo complicazioni, guarirà in otto giorni.

UN INFORTUNIO AL COTONIFICIO UDINESE

La fanciulla Maria Cussich di Domenico di anni 13, nativa di Ciseris, ma ora incannatrice al Cotonificio Udinese, ieri, durante il lavoro s'impigliò accidentalmente col braccio destro fra una corda e la puleggia.

Venne subito soccorsa ed accompagnata all'ospitale civile, ove fu visitata e fatta accogliere di urgenza dal dott. Alessi.

Si era prodotta una ferita lacerocontusa all'avambraccio destro, con frattura di un osso. Salvo complicazioni, guarirà in circa un mese.

CADUTA DISASTROSA

La fruttivendola Maria Tonelli fu Mattia, di anni 44, di Castelnuovo del Friuli, ieri, dopo finiti i suoi affari si affrettava a ritornare al proprio paese. Mentre stava per salire nella carretta, il cavallo fece un brusco movimento che la fece cadere a terra violentemente. Rialzatasi con l'aiuto di altre persone, fu trasportata all'Ospitale civile.

La dott. Zagolin le constatò la probabile frattura del malleolo esterno, guaribile in una trentina di giorni salvo complicazioni.

TEATRO SOCIALE

Grande fu ieri il concorso del pubblico al Sociale per la prima della interessantissima film « La Pupilla ».

Questo splendido dramma ha commosso e convinto per il suo veridico intreccio per le scene palpitanti di vita vissuta, ed elettrizaznte è stata la magistrale interpretazione della bellissima Napierkowska.

Oggi «La Pupilla» si replica, e segnerà un nuovo meritato successo.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 28 luglio al 4 agosto:

NASCITE

Maschi vivi 23; femmine vive 18 — Femmine morte 2 — Esposti: femmine morte 2 — Totale 42.

PUBBLICAZIONI

Piani Angelo Fabbro con Bulfoni Maria att. a casa — Venuti Leo Sisto ass. edile con Musigh Maria att. a casa.

MATRIMONI

Lollis Giovanni muratore con Zamparutto Teresa lavandaia — Monte Raimondo facchino con De Biasio Giovanna att. a casa — Gri Giuseppe indoratore con Castronini Anna att. a casa — Eramcora Arturo Giovanni con Driussi Teodolinda — Turchetto Aldo impiegato con Misani Bernardina att. a casa — Brugnara Giuseppe muratore con Pigau Assunta att. a casa — De Nicolau Luca pasticciere con Michielis Emilia att. a casa — Fabro Domenico operaio ferr. con Spezzot Luigia att. a casa — Zuccatto Giuseppe meccanico con Battistella Ida att. a casa.

MORTI

Trangoni Luigia di Giuseppe a. 1 — Baschiera Rinaldo mesi 5 — Colombatti nob. Francesco fu Giacomo a. 88 — Bacchelli Eliseo a. 31 — Della Rossa Basilio a 75 pittore — Wittig Anna in Passudetti a. 38 att. a casa — Lauriello Carmela di Salvatore g. 12 — Del Piero Angela a. 56 contadina — Beltrame Duilio di Virgilio g. 25 — Pellegrini Luigia di Luigi m. 10 — Scialino Aquilino di Giov. m. 7 — Deganis Valentino fu Giacomo a. 54 civile — De Giusto Renato di Beniamino m. 5 — Russetto Pietro fu Daniele a. 56 oste — Cossù Clelia m. 5 — Merluzzi Lauro m. 6 — Sebastianutti Danilo di Francesco m. 7 — Lodolo Silvia di Carlo m. 7 — Mika Ivan a. 21 — Persoglia Vittorio m. 1 — Paltoniero Emilio a. 35 — Del Negro Giovanni a. 61 muratore — D'Odorico Rodolfo di Luigi a. 11 scolare — Guerri Attilio a. 18 — Brunetti Maria a. 66 contadina — Strangolino Angelo a. 24 contadino — Peracchi Enrico a. 21 — Catanio Carlo a. 35 — Gollo Giovanni a. 25 — Pila Augusto a. 1 — De Rienzo Vincenzo a. 21 — Zagni Paride a. 3 — Cossettini Rosa ved. Sgobero a. 74 — Onori Fernando a. 22 — Scarpa Luigi a. 21 — Rizzi Gaetano a. 23 — Del Frate Vittoria m. 11. — Totale 32, dei quali 20 appartenenti ad altri Comuni.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13. — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.
Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.
Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.

ULTIME DELLA NOTTE

L'ORA TRAGICA della Russia

Le dimissioni di Kerenski

La seduta storica per l'unione di tutti i partiti

PIETROGRADO, 3 (ore 12.25) (ritardato) — **Il Presidente del Consiglio Kerenski, consegnò al vice-presidente del Consiglio Nekrassow, la seguente lettera:**

« Data l'impossibilità, malgrado tutte le misure che ho preso, di ricostituire il governo provvisorio in modo che risponda alle necessità del momento storico eccezionale che il paese attraversa, non posso più assicurare la responsabilità dinanzi allo Stato. Prego il governo provvisorio ad esonerarmi da tutte le mie funzioni ».

Kerenski è partito da Pietrogrado. Il Governo provvisorio decise di non accettare le dimissioni di Kerenski, di convocare stasera stessa, per una discussione; i rappresentanti dei partiti politici importanti, nonchè i membri del Comitato provvisorio della Duma, del Consiglio dei delegati operai, soldati e contadini. (Stef.)

PIETROGRADO, 4 (ore 2.35 matt.) — **Iersera alle 10.30 cominciò la storica conferenza convocata dal Governo provvisorio.**

Il vice-presidente del Consiglio, Nerassow spiegò all'assemblea le ragioni della convocazione ed invitò i rappresentanti dei partiti a pronunciarsi.

Il Ministro degli esteri Terestschenko e il ministro dell'interno Tseretelli presero la parola, rilevando la necessità di una stretta unione di tutti i partiti per trarre il paese dalla terribile situazione in cui si trova. (Stefani)

La democrazia della Finland a proclama l'unione alla Russia e l'obbedienza al governo provvis.

HELSINGFORS, 4. — **La riunione comune dei consigli dei delegati operai e militari e dei comitati navali e reggimentali, alla presenza del governatore generale comandante la flotta, del vice-presidente del Senato Tokoy e del capo dei socialisti finlandesi Huttumen, dopo viva discussione, approvò la seguente mozione:**

1. Tutti i cittadini russi debbono obbedire agli ordini del governo provvisorio, che è organo legittimo della democrazia rivoluzionaria russa.

2. La democrazia finlandese commise un errore col proclamare l'autonomia senza preventivo accordo con la democrazia russa.

3. L'unica soluzione della situazione sarà la nomina di una commissione mista di eguai numero di rappresentanti della democrazia russa e filandese per dirimere il conflitto. (Stef.)

PIETROGRADO. 4. — **Quasi tutti i giornali, eccetto il «Novaya Jyzin» e la «Rabochaya Gazeta», esprimono la soddisfazione per lo scioglimento della dieta finlandese. La «Jzbestia» organo del Consiglio dei delegati operai e militari ritiene che il governo, conoscendo l'influenza perniciosa che l'attitudine politica della Dieta avrebbe potuto avere sulla rivoluzione, credette necessario fare appello a tutto il popolo filandese.**

Il «Domm» scrive che il manifesto del governo strappò ai controrivoluzionari la più potente arma di agitazione politica. Il «Nowoye Wremia» rileva che la sospensione dei lavori della Dieta fu non soltanto un atto contro il governo russo, ma un attentato ai diritti del popolo finlandese. (Stefani)

Gli arresti in massa dei disertori

LONDRA, 4. — Si ha da Pietrogrado:

A Tiflis sono stati effettuati arresti in massa di disertori i quali tirarono sui soldati e ne ferirono parecchi. I cosacchi fecero uso delle mitragliatrici e tirarono contro i disertori. Vi furono varie vittime. Più di 400 *disertori si arresero.*

(Stefani)

La Cina dichiara guerra alla Germania

PEKINO, 3. — **Il nuovo presidente della repubblica cinese ha presieduto ieri il consiglio dei ministri il quale si è pronunciato ad unanimità per la dichiarazione di guerra alla Germania.** (Stefani)

L'entrata in lotta del Giappone nell'Oceano Pacifico

NEW YORK, 3. — Si ha da Washington:

Il Consiglio della Navigazione pubblicherà prossimamente il progetto di requisizione di tutte le navi mercantili di alto mare, in esecuzione della recente legge del Congresso, che autorizza tale misura, la quale costituisce un atto preliminare per l'applicazione dell'accordo conchiuso fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti per la sorveglianza del traffico marittimo e il controllo dei prezzi dei noli, mediante un'azione combinata dei due Stati.

Scopo della misura è di ottenere un maggior numero di navi per il traffico transatlantico. Numerose navi di cabotaggio americane, occupate ora nel Pacifico e nel traffico sud-americano, saranno inviate nell'Atlantico. Le navi giapponesi e neutre ne prenderanno il posto nel Pacifico. (Stef.)

L'Olanda libera l'U 30

AMSTERDAM, 4. — Si ha da Berlino: Dopo l'inchiesta della commissione internazionale dell'Aja il sottomarino U. 6 resterà internato, l'U 30 verrà liberato. (Stefani)

La solenne riunione al Queen's Hall

L'imponente assemblea

LONDRA, 4. — Oggi alle tre pomeridiane ha luogo al Queen's Hall l'annunziato grande comizio per celebrare il quarto anniversario della dichiarazione di guerra dell'Inghilterra contro la Germania.

La vastissima sala sarà affollatissima di pubblico appartenente a tutte le classi sociali. Saranno presenti oltre cento membri del parlamento, venti sindaci metropolitani, numerosi membri del « London County Council », le rappresentanze di tutte le nazioni alleate, le rappresentanze di tutte le confessioni religiose, compreso l'arcivescovo di Canterbury, il vescovo di Bul. Il rabbino israelitico non potendo intervenire per i suoi doveri religiosi del sabato ha mandato una calorosa lettera di adesione.

L'orchestra suonerà tutti gli inni nazionali degli alleati. La sala è stata decorata con bandiere di tutti gli alleati.

L'adunanza sarà presieduta da lord Crewe. I principali oratori saranno, il primo ministro Lloyd George, il presidente del consiglio francese Ribot, il ministro degli esteri italiano barone Sonnino, il presidente del consiglio serbo Pasic.

Il discorso dell'on. Sonnino

LONDRA, 4. — Ecco il testo del discorso dell'on. Ministro Sonnino alla Queen's Hall:

Ringrazio il presidente delle parole cortesi dette a riguardo del mio paese e colgo quest'occasione per esprimere tutta la riconoscenza così mia come dei miei compagni per le accoglienze simpatiche che abbiamo trovato in Inghilterra. Attraverso le vicende della politica internazionale l'antica amicizia tra l'Inghilterra e l'Italia trasse vita e forza permanente, oltrechè dal grato ricordo del valido appoggio datoci dal popolo britannico durante i difficili tempi del nostro risorgimento, dalla coscienza popolare di una stretta comunanza normale degli interessi politici esistenti fra le due nazioni, e della conformità delle libere istituzioni. Oggi di fronte al comune pericolo i nostri due paesi si sono liberamente e cordialmente uniti in un patto fraterno col fermo proposito di condurre risolutamente, attraverso tutte le difficoltà e a malgrado di tutti gli ostacoli, la presente guerra fino in fondo, cioè fino ad una pace equa e durevole. Dobbiamo prestarci mutuo appoggio e aiuto fra alleati per ottenere il massimo, risultato utile della diversità di condizioni naturali e politiche, economiche e geografiche dei nostri rispettivi paesi, col fermo proposito di fare ciascuno ogni estremo sforzo per la causa comune. I vostri splendidi soldati stanno nell'ora in cui parliamo, combattendo vittoriosamente insieme coi gloriosi camerati francesi una terribile battaglia pel ricupero del martoriato Belgio. Mando loro di tutto cuore, così come ai vostri valorosi artiglieri che danno sul nostro fronte mirabile prova di valore a fianco delle nostre truppe, e ai prodi marinai britannici, che partecipano con tanta abnegazione alla difesa delle nostre coste, un saluto di ammirazione ed un voto augurale.

L'Italia è entrata in guerra a sostegno del suo buon diritto dopo la violazione perpetrata dall'Austria d'intesa colla Germania del trattato della triplice alleanza il cui spirito era essenzialmente di pace e di difesa. Gli scopi particolari per cui combattiamo sono semplici: la liberazione dei nostri fratelli dalla dura oppressione sotto cui giacciono e la piena sicurezza della nostra indipendenza in terra e in mare, il tutto in perfetta e costante unione ed intesa con gli alleati pel trionfo della causa comune e per assicurare la riparazione di tutti i torti subiti da parte del nemico col desiderio costante di collaborare pure attivamente a tutti i tentativi verso una maggiore organizzazione generale, che assicuri per l'avvenire nella società delle nazioni il rispetto delle leggi della equità e della umanità in tutte le relazioni fra gli stati grandi e piccoli e della piena libertà di ciascuno stato nel regolamento delle proprie questioni interne. Al quale proposito, così giustamente caro al presidente Wilson ed a riprova che non sono un convertito dell'ultima ora, mi fo ardito di ricordare alcune parole da me pronunciate or sono 12 anni in una conferenza su Dante a riguardo delle aspirazioni del Divino Poeta verso una monarchia universale di cui il titolare « tutto possedendo (sono le parole di Dante) e più desiderare non possendo, li Re tenga contenti nelli termini delli regni, sicchè pace in tra loro sia nella quale si posino le cittadi e in questa cosa le vicinanze s'amino ». Se, io diceva allora, dei segni d'impero universale non resta più traccia, rimane sempre viva in ogni cuore ben nato l'aspirazione del Poeta (da raggiungersi bensì per altre vie che non quelle da lui vagheggiate), di una umanità più strettamente unita nel comune amore e per la comune difesa dei principii di giustizia e di libertà pur rispettando insieme ogni maggiore sviluppo delle autonomie nazionali e locali. E oggi aggiungo l'ardente voto che la presente guerra faccia fare al mondo civile un passo innanzi verso la meta da tutti desiderata, verso l'attuazione progressiva della promessa dei messi di Dio, in terra pax hominibus bonae voluntatis. (Stef.)

La nuova conferenza dei ministri alleati

LONDRA, 4. — **L'on. Sonnino ritarda da sua partenza da Londra per attendere l'arrivo di Ribot e dei ministri francesi che parteciperanno alla conferenza interalleata.** (Stef.)

I particolari del bombardamento dell'Arsenale e delle navi a Pola

ROMA, 4 — **L'incursione sugli stabilimenti militari di Pola annunziata nel bollettino del 3 corrente, fu compiuta da 36 velivoli nostri. Non tutti gli apparecchi lanciarono bombe. Un gruppo di aeroplani non essendo riuscito, per la foschia, ad identificare gli obbiettivi assegnatigli, per non colpire la città e far vittime fra la popolazione, rientrò al proprio campo, senza avere esplicata alcuna azione di offesa.**

Questa è la norma costante degli italiani, non quella degli austriaci, i quali, anche in queste sere di plenilunio, hanno lanciato bombe su moltissime località abitate del litorale e della pianura veneta, dalle foci del Po a quella dell'Isonzo.

Quando il primo gruppo di velivoli, con l'appoggio di motoscafi segnalanti la rotta, giunse su Pola, la difesa antiaerea, allarmata dal ronzio dei motori, frugava l'aria con numerosi proiettori. Uno dei nostri apparecchi lanciò allora un razzo. I proiettori nemici si spensero di colpo. Il razzo, luminosissimo, rivelò ai nostri le opere militari della grande piazza marittima, l'Arsenale, lo Scoglio degli Olivi, dove è la sede dei sommergibili e la flotta all'ancora. Complessivamente sei tonnellate e mezzo di bombe mina da 260 e da 162 mm., furono rovesciate su questi bersagli, da due successive ondate di velivoli, e vasti incendi furono osservati, sia nell'arsenale, sia allo Scoglio degli Olivi.

Al ritorno gli aviatori nostri scorsero per lungo tempo altissimi bagliori rossastri. Per quanto il fuoco delle numerosissime batterie controaeree di Pola fosse oltremodo violento ed intenso, tutti i nostri apparecchi ritornarono ai loro campi.

L'aviazione austriaca negli ultimi giorni, per effetto dei combattimenti aerei, ha perduto tre apparecchi. Uno fu abbattuto il 31 luglio dal capitano Baracca (14.a vittoria) e cadde in fiamme nella nostra linea presso Podgora; gli altri rappresentano rispettivamente l'ottava e la nona vittoria del maggiore Piccio. L'uno degli avversari del maggiore Piccio cadde in fiamme a circa 300 metri a sud-est di Tolmino, tra la prima e la seconda linea di trincee austriache; l'altro era costretto ad atterrare bruscamente poco dopo, a qualche centinaio di metri dal primo. La nostra artiglieria lo distruggeva immediatamente. (Stef.)

Sulla fronte orientale

Il ripiegamento dei russi

PIETROGRADO, 3. — **Un comunicato del grande Stato maggiore dice:**

« FRONTE OCCIDENTLE. — Nella regione della foce dello Zbrucz il nemico ha attaccato le nostre posizioni. Dopo un accanito combattimento le nostre truppe hanno ripiegato in qualche punto oltre il fiume. Il nemico ha occupato Laykovec, Troubtchin e Walkovce, fra il Dniester ed il Pruth.

Le nostre truppe ripiegano verso est sui Carpazi. Il nemico che è penetrato nelle nostre posizioni, ha occupato Eatmeu. Le nostre truppe a nord di Kimpolung lottano sul fiume Moldavia.

« FRONTE ROMENO. — Sotto la pressione del nemico abbiamo abbandonato Kimpolung. Le nostre truppe lottano sul fiume Bistritza. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria.

« FRONTE DEL CAUCASO. — A nord-est di Kighi abbiamo respinto attacchi turchi. Sul rimanente del fronte la situazione è immutata.

« Aviazione. — Nella regione di Katina il nostro aviatore capitano di cavalleria Kazardeff ha abbattuto il suo tredicesimo velivolo. Gli aviator austriaci sono stati fatti prigionieri ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — Gruppo del principe Leopoldo di Baviera. — Fronte di Boehm Ermolli. A sud est di Czernowitz la frontiera russa fu passata. La parte occupata della Galizia fu ritolta al nemico, salvo alcune strette striscie da Brody a Zbaraz.

« Gruppo dell'arciduca Giuseppe. — La rioccupazione della Bucovina progredisce. Nelle valli stendentesi verso est le colonne delle truppe alleate seguono il nemico in ritirata al di là della linea di Czernowitz-Petroucz-Bilka-Kimpolung. Sul fronte della Moldavia i rumeni tentarono nuovamente inefficacemente di impossessarsi con forti attacchi di Casimului.

« Gruppo Mackensen. — Sul Sereth inferiore l'attività combattiva riprende.

« Sul fronte macedone nessuna azione importante ». (Stef.)

BASILEA, 4. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — A nor della valle del Casinu e del passo di Oclkxes attacchi diversivi nemici non riuscirono contro le difese delle nostre truppe. La rioccupazione della Bucovina continua.

« A nord di Kimpolung le forze austro-ungariche forzaron oil passaggio della Moldavitza. Ad ovest e nord ovest di Radartz le colonne alleate si inoltrano nella pianura dalle montagne. A est di Czernowitz siamo alla frontiera dell'impero: a sud del Dniester essa è oltrepassata. Alla foce di Zbrucz le nostre truppe e distaccamenti di copertura respinsero attacchi di compagnie russe. (Stef.)

Sulla fronte occidentale

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht di Baviera. — Sul fronte di battaglia delle Fiandre i combattimenti si arrestarono anche ieri causa le forti pioggie. Durante la notte il fuoco fu a intervalli di grande violenza. Non avvennero attacchi importanti. Nell'Artois calma salvo attività di fuoco più viva presso Hulluch-Lens. Combattimenti sul terreno antistante alle posizioni ad est di Monchy.

«Gruppo del principe ereditario germanico. — Nulla di importante.

« Gruppo del Duca Albrecht. — Nostri distaccamenti di assalto effettuarono una riuscita azione contro le posizioni nemiche a nord ovest di Leintrey ». (Stef.)

Il nuovo Ministero prussiano non è che uno spostamento burocratico

ZURIGO, 4. — Si ha da Berlino:

Domani Michaelis presenterà all'imperatore la lista dei nuovi segretari di stato dell'impero e dei ministri prussiani, fra i quali vi sono un paio di parlamentari che per altro non sono nominati quali rappresentanti del loro partito.

Tutto questo, scrive il *Lokal Anzeiger*, non può dirsi che sia la parlamentarizzazione e nemmeno una trasformazione nel senso di un nuovo orientamento. Tutto questo è ciò che già si aveva. Si doveva mettere in moto l'Acheronte per ottenere un risultato così modesto?

La *Boersen Zeitung*, a sua volta, dice che il problema della parlamentarizzazione rimane insoluto, ciò che è inquietante per la politica interna futura. La nomina di due o tre parlamentari, anzi pare di uno solo, nulla muta al carattere del governo, poichè non si tratta che di uno spostamento entro l'alta burocrazia dello impero e della Prussia. (Stefani)

Il consiglio dei ministri

ROMA, 4. — Il consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato gli oggetti seguenti:

Schema di decreto che rinvia a dopo la conclusione della pace le elezioni generali dei consigli delle camere di commercio e provvede alla permanenza in carica dei consiglieri e dei membri della presidenza decaduti. Schema di decreto che vieta il trasporto di corrispondenze da e per l'estero in contravvenzione alla privativa postale. Schema di decreto concernente l'istituzione degli assegni e conti correnti postali. (Stefani)

La dissenteria e il tifo infieriscono in Germania

ZURIGO, 4. — *Il* Volksrecht *ha da Dortmund e da Bochum che in tutta la regione industriale infierisce la dissenteria. Vi sono molte vittime fra i poveri.*

La Schvaebische Volkszeitung *dice che vicino ad Augusta vi è una grave epidemia di tifo con parecchie vittime. A Quitsburg vi sono stati duecento novantadue casi di dissenteria con* 42 *morti. La* Badische Landes Zeitung *dice che a Mannheil vi sono stati* 200 *casi di tifo.* (Stefani)

LE BORSE ESTERE

LONDRA, 4. — Chèque su Italia 34,51.

AMSTERDAM, 3. — Cambio su Berlino 33,75.

MADRID, 3. — Cambio su Parigi 76,30.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

A Padova, nella casa di salute del Prof. Bassini, alle ore 21 e 45 di ieri col pensiero costantemente rivolto ai figli cessava di vivere

Giuseppe Zanutto

Amministratore dell'Azienda Prister di S. Egidio (Villa Vicentina).

La Moglie, i Figli, le Sorelle ed i parenti tutti, provati da altro recente lutto, ne danno dolentissimi il triste annuncio.

Cividale 4 Agosto 1017.